

Terra Madre



«L'ambiente siamo noi, è il tempo delle rinunce»

L'incontro

Crisi climatica, l'antropologo Aime «Necessario agire per le nuove generazioni la politica sia attiva»

di Emanuele Paccher

Uno sguardo a tutto tondo sul riscaldamento climatico, che non è relegato ad un futuro lontano del tempo: è già qui. La consapevolezza è che oggi l'umanità intera è chiamata a prendere coscienza delle sue responsabilità, e a definirne su di esse una nuova alleanza globale. È da questi pensieri e riflessioni che, nella giornata di ieri, mercoledì 2 agosto, ha preso ufficialmente il via l'agosto degasperiano, la rassegna di eventi promossa dalla fondazione trentina Alcide De Gasperi e che per l'edizione di quest'anno prevede un totale di sette appuntamenti. La volontà è quella di cogliere e di esaminare le sfide del presente, proponendo visioni che a tanti sembrano solo un miraggio. La guida è sempre lui: Alcide De Gasperi, il grande statista che seppe tirar fuori l'Italia dalle secche della guerra e della violenza. Una sfida complessa, specie in un momento storico in cui il futuro è più inquieto che mai. Di qui il titolo alla rassegna di eventi, il cui nome è già tutto un programma: «Inquietudini». «La nostra idea è di provare ad immaginarci su una barca in mezzo alle onde, che è un po' una

metafora del senso di mancanza di una destinazione chiara che il nostro tempo avverte», le parole di Marco Odorizzi, direttore della fondazione trentina Alcide De Gasperi. «Noi vorremmo provare ad alzare lo sguardo, per vedere se la strada che stiamo percorrendo sia quella corretta». Una delle più grandi paure e sfide del nostro tempo riguarda i cambiamenti climatici, che possono segnare in negativo il presente e il futuro della nostra specie. A riflettere sul tema, presso Malga Costa in Val di Sella, ci hanno pensato due grandissimi esperti: Marco Aime, antropologo; e Roberto Mezzalama, scienziato ambientale. «L'antropologia può aiutarci a vedere come altre società e culture vedano l'ambiente. Spesso nella

retorica ambientale si usa distinguere tra il "noi" e l'"ambiente", come se noi fossimo degli spettatori. Forse dovremmo cambiare prospettiva e dire: noi siamo l'ambiente, ne siamo parte», le parole di Aime. Quello dei cambiamenti climatici è un tema globale e intergenerazionale, che per forza di cose ci fa alzare lo sguardo verso il domani. «Questo è forse uno dei pochi temi politici che fa pensare al futuro. Il fatto però è che in questo momento storico avremmo un grande bisogno di statisti che guardino alle prossime generazioni. Ciò che noto oggi, invece, è che abbiamo tanti politici che guardano alle prossime elezioni», l'analisi dell'antropologo. «Forse però il cambiamento deve partire anche da noi, imparando a fare qualche

rinuncia». Un aspetto, quest'ultimo, su cui però Mezzalama propone un diverso punto di vista: «Perché non vedere le rinunce come ad una liberazione? Pensate a ciò che avete a casa. Migliaia di oggetti che vi richiedono del tempo: per ottenere i soldi per comprarli, per sceglierli, per prendersene cura. Migliaia di cose che occupano spazio nella nostra vita, e che contengono un sacco di carbonio ed energia. Siamo veramente sicuri che ci serva tutto ciò?», la sua domanda. Il punto centrale su cui è importante prendere consapevolezza è che la terra è un sistema finito. «Fino a qualche decennio fa a spartirci le fette di risorse eravamo ben pochi. Poi, per fortuna, sono migliorate le

condizioni di vita, e sempre più Stati hanno iniziato ad attingere a quelle risorse. Questo però ha portato e sta portando alla nascita di nuovi conflitti», spiega Aime. «Anche il tema delle migrazioni è coinvolto. Queste spesso sono legate a fattori diretti o indiretti dei cambiamenti climatici. Nel tempo le popolazioni si sposteranno sempre più a Nord». Terminato questo primo appuntamento, l'agosto degasperiano proseguirà lunedì 7 agosto alle ore 18.00 a Borgo Valsugana con un incontro dal titolo: «Esiste ancora la cultura?». A rispondere proverà Giorgio Zanchini, giornalista, conduttore radiofonico e televisivo. Successivamente ci si sposterà a Castel Ivano, dove venerdì 11 agosto alle 18.00 Annalena Benini, giornalista e scrittrice, proporrà un interessante confronto personale con una sua omonima, Annalena Tonelli, ragazza degli anni Sessanta che rinunciò a tutto per aiutare il prossimo, finendo uccisa perché donna, bianca, senza un uomo a fianco e senza paura. Venerdì 18 agosto alle ore 17.00 a Pieve Tesino l'appuntamento più atteso, con la ventesima lectio degasperiana curata quest'anno da Daria de Pretis, Vice Presidente della Corte Costituzionale. Appuntamento per domenica 20 agosto alle 20.45 a Vigolo Vattaro per una riflessione sui giovani e sugli adulti all'interno di un mondo in continua evoluzione. Ad esaminare il tema ci penserà Gustavo Pietropolli Charmet, psichiatra e psicoterapeuta. Penultimo appuntamento con Benedetta Tobagi, giornalista e scrittrice, che, giovedì 24 agosto alle 20.45 a Civezzano, parlerà della «Resistenza delle donne». Chiuderà la rassegna Umberto Galimberti, filosofo e psicoanalista, che parlerà delle inquietudini del nostro tempo. L'appuntamento è per giovedì 28 settembre alle 20.45 presso l'auditorium del conservatorio Bonporti di Trento, a chiusura di un ciclo di incontri volto a cercare la strada corretta per quel futuro che oggi sembra, per l'appunto, pieno di inquietudini.

